SERVIZI

LA RIFORMA DEGLI «007»

Oggi il governo vara la nuova Agenzia «Cus» che coordinerà tutta l'intelligence

Addio a Sismi e Sisde nasce la «Cia italiana»

ROMA. Muoiono, sotto le macerie di quindici anni di scandali e deviazioni, Sisde e Sismi e nasce la nuova «Cia» italiana, un'Agenzia nazionale di *intelligence* con due sole finalità: controspionaggio e tutela della sicurezza. Il presidente del Consiglio e i ministri di Difesa e Interno discutono oggi lo schema preparato da una commissione di tre saggi: in serata le nuove norme saranno illustrate al comitato parlamentare di controllo. Entro la settimana il governo metterà a punto un disegno di legge che verrà trasmesso subito alle Camere per consentire al Parlamento di pronunciarsi con procedura d'urgenza.

Tra i saggi è stato raggiunto un accordo di massima ma sono ancora in discussione i poteri reali di coordinamento e di supervisione che l'Agenzia dovrà avere su Sismi e Sisde. I rappresentanti dei due dicasteri interessati, forse preoccupati di perdere il controllo sui due Servizi, propongono un organismo a tre che consenta una sorta di amministrazione collegiale al vertice.

Lo schema redatto finora prevede che l'Agenzia («Cus», Comitato unitario per la sicurezza) dovrà essere alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio e opererà attraverso due braccia esecutive che corrisponderanno a quelli che sono oggi Sismi e Sisde. Forse cambieranno anche le sigle, forse no; questo non è stato ancora deciso. Di certo verrà meno l'autonomia che i due servizi traggono attualmente dalla loro dipendenza funzionale dai ministri dell'Interno e della Difesa. L'Agenzia prenderà il posto del «Cesis», cioè il comitato esecutivo che, nell'intenzione del legislatore, avrebbe dovuto coordinare (non l'ha mai fatto) l'attività dei due servizi.

L'impossibilità per questo comitato di fare da raccordo tra i due corpi di barbe finte venne denunciata immediatamente dal suo primo direttore, il prefetto di polizia che subito dopo l'entrata in vigore della legge del 1978 si dimise non appena si rese conto che non sarebbe mai riuscito a venire a capo di nulla. Sismi e Sisde nascevano sulle ceneri del vecchio Sid e dell'Ufficio Affari Riservati, il cui dualismo li aveva portati spesso ad agire in regime di aperta concorrenza. In più il prefetto in questione aveva il torto di non essere iscritto alla P2 come gli altro direttori dei due servizi. Una circostanza non secondaria dal momento che il suo successore risultò immancabilmente iscritto, come i colleghi, alla loggia del venerabile.

Per evitare di dar vita di nuovo a una scatola vuota, i saggi hanno previsto di dotare l'Agenzia di personalità giuridica. E' la novità forse più consistente perché si tenta attraverso questa formula di riconoscere ai Servizi segreti dell'Italia che cambia una sorta di legittimazione istituzionale che prima certamente non avevano. Una delle principali conseguenze di tale riconoscimento sarà l'autonomia patrimoniale dell'Agenzia, distinta da quella dei servizi da essa dipendenti, ma soggetta ad una serie di controlli da parte degli organi dello Stato. Personalità giuridica vuol dire anche fissazione di precise regole di comportamento degli apparati centrali e di quelli periferici.

Acquisendo alle sue dipendenze dirette l'Agenzia nazionale, il presidente del Consiglio avrà non solo la responsabilità generale della politica informativa, ma anche la direzione effettiva e il coordinamento del servizio segreto. Pur essendo previsto dalla legge, non è stato mai possibile realizzare tale coordinamento per la gelosia esistente tra i due corpi separati dello Stato che hanno sempre agito per proprio conto, qualche volta in contrapposizione tra loro, mai collaborando veramente.

Al di là delle rivalità e delle gelosie interne, Sismi e Sisde sono rimasti funzionalmente legati a due ministeri diversi, Difesa il primo e Interno il secondo. E dal 1978 ad oggi, ad ogni cambio di governo, le segreterie dei partiti hanno quasi sempre imposto una sorta di lottizzazione programmata, facendo sì che i due dicasteri fossero affidati ai rappresentanti di forze politiche distinte.

Inoltre l'autonomia amministrativa di Sismi e Sisde ha fatto in modo che i due servizi avessero contabilità separate. Il ministro che vistava l'una ignorava quello che vistava l'altra. Tutto ciò ha garantito compartimentazione, ma ha prodotto anche spreco di risorse pubbliche e ruberie d'ogni tipo. Non sarà più così perché la riforma prevede che dovrà essere un'unica testa a gestire le centinaia e centinaia di miliardi che ogni anno i nostri 007 costano alle casse dello Stato. Negli ultimi anni, gli stanziamenti per Cesis, Sismi e Sisde sono aumentati in maniera vertiginosa. Si è passati infatti dai 300 miliardi del 1986 a una previsione di 724 per il 1993. In sei anni ne sono stati spesi quasi quattromila, decisamente troppi per i risultati conseguiti. D'ora in avanti tutte le spese saranno sottoposte a rendiconto, fatte salve solo quelle destinate a operazioni che debbono restare segrete per la sicurezza interna ed esterna dello Stato. Questi fondi rientreranno nella responsabilità politica della presidenza del Consiglio e non sarà più possibile, come dimostrato dall'ultimo scandalo, che miliardi e miliardi finiscano per diventare squallida merce di scambio tra politici e funzionari corrotti.

Cambierà anche il sistema di arruolamento degli 007. Spioni e barbe finte non entreranno più nei Servizi per chiamata diretta o per ragioni clientelari. Saranno banditi regolari concorsi e saranno istituite vere e proprie commissioni d'esame. Tutti coloro che sono stati arruolati con il vecchio sistema saranno restituiti alle amministrazioni d'origine o comunque trasferiti in altri uffici pubblici.

Su un punto sembrano essere tutti d'accordo: non serve cambiare la legge se poi si lasciano nei servizi gli uomini che li hanno deviati ed inquinati. O peggio ancora hanno rubato, con la complicità dei politici, i soldi dalla cassa.

Roberto Martinelli

Qui accanto Domenico Salazar direttore del Sismi A destra Carlo Azeglio Ciampi

Il Comitato per la sicurezza dovrà rendere conto di ogni spesa

D'Alema (pds)

«Le Bierre sono state usate»

MACERATA. «Il terrorismo di sinistra era oggetto di infiltrazioni, ed è stato usato. Noi non lo abbiamo mai negato. Francoschini mi ha detto: "Le Brigate Rosse le abbiamo fondate noi, però il potere ci ha usati facendoci fare quello che gli serviva. Nessuno ci fermò durante il rapimento Moro, anzi si formò un cordone protettivo intorno a noi"».

E' quanto ha detto Massimo D'Alema, capogruppo dei deputati del pds, a Macerata, durante un comizio a sostegno del candidato della Quercia alle prossime amministrative.

Il numero due della Quercia si è poi soffermato su Tangentopoli, sui «patti tra politica e mafia», «sul sistema di potere gestito negli ultimi quindici anni da Craxi, Andreotti e Forlani, fatto di violenze e di affari, un potere che ha usato gli apparati dello Stato come strumento di lotta politica per combattere le forze del rinnovamento e di una classe politica che si è sempre considerato diversi quando si spartiva il potere e ora ci definisce uguali nel momento in cui c'è da spartirsi gli avvisi di garanzia». Ed ha concluso sostenendo: «Il pds è l'unico partito nazionale: è stato presente, nelle elezioni di giugno, in tutti i ballottaggi, al nord contro la Lega, al centro contro la dc e i partiti laici, al sud contro la destra e la dc. In queste elezioni ci scontreremo a Napoli, forse, con l'msi e a Palermo contro la mafia».

[Agi]

«I ministri sapevano»

Malpica: così usavo i fondi neri

ROMA. In attesa di ascoltare i cinque «lattanti d'oro» del Sisde d'accusatore Maurizio Broccoletti e i suoi complici), i magistrati romani si danno il cambio per interrogare l'imputato già in carcere l'ex direttore del Sisde Riccardo Malpica) e i testimoni della vicenda dei «fondi neri» del servizio segreto civile. Ieri Malpica è stato nuovamente ascoltato dal procuratore aggiunto Ettore Torri e dal giudice dell'indagine preliminare Vincenzo Terranova, che ha firmato l'ordine di custodia cautelare.

Il prefetto, attualmente a disposizione dopo aver lasciato l'ultimo incarico una quindicina di giorni fa, ha ribadito l'ultima versione sui «fondi neri», e cioè che si trattava di «premi personali» distribuiti ai suoi dipendenti e non, come aveva detto in precedenza, di soldi utilizzati per operazioni riservate. Inoltre, secondo Malpica che ha chiamato in causa anche il penultimo direttore Angelo Finocchiaro, il denaro veniva speso sempre con il benestare dei ministri dell'Interno.

I giudici dovranno tornare ad interrogare Malpica nei prossimi giorni, e mentre l'aggiunto Torri e il gip Terranova si trovavano a Rebibbia, il sostituto procuratore Leonardo Frisani ascoltava i testimoni. Tra questi Ugo Timpano, il predecessore di Antonio Galati (uno dei lattanti di queste ore) al posto di responsabile della gestione dei fondi riservati. Secondo alcune indiscrezioni Timpano avrebbe confermato le accuse di Broccoletti, spiegando che i soldi venivano prelevati dalle casseforti del Servizio e consegnati ai funzionari indicati per ciascuna operazione, oppure direttamente al direttore del Sisde. Timpano è anche il protagonista del colloquio registrato, consegnato da Broccoletti ai giudici nell'interrogatorio reso prima di scomparire, nei quali si parla dei cento milioni consegnati mensilmente a Malpica in una busta con l'intestazione «signor Ministro».

Sulla «gestione allegra» dei fondi riservati a disposizione degli 007 civili il procuratore di Roma Vittorio Mele ha fornito delle cifre che a suo avviso sono «la prova dell'uso distorto dei soldi del Sisde». Quando il prefetto Parisi passò a Malpica le consegne per dirigere il Servizio c'erano in cassa 42 miliardi: «Pochi anni dopo - dice Mele - Malpica non aveva un soldo, ha dovuto chiedere un miliardo alla presidenza del Consiglio perché non poteva andare avanti». Una parte di quei soldi sono finiti sui conti dei cinque funzionari ricercati, mentre il resto - come accusa Broccoletti - sarebbe stato utilizzato per pagare politici, prefetti, generali, funzionari dello Stato e giornalisti. Su tutto questo è già cominciata, da parte degli investigatori, la ricerca dei riscontri.

Gli uomini politici chiamati in causa hanno negato qualunque coinvolgimento, l'ex ministro della Difesa Salvo Andò e l'ex ministro dell'Interno Vincenzo Scotti hanno chiesto di essere ascoltati al più presto dai magistrati. Andò dice di non aver mai conosciuto Broccoletti (il quale l'accusa di aver intascato dieci milioni al mese), e di aver avuto rapporti col Sisde solo in occasione di «alcune emergenze, vere o presunte». Si tratta delle volte in cui furono segnalati pericoli di attentati contro l'esponente socialista, quando furono organizzati dei piani di protezione ed effettuati alcuni lavori di blindatura.

Il prefetto Riccardo Malpica

La Voce repubblicana scrive che «in nessun modo l'aver giustamente evitato il tentativo di coinvolgimento del Quirinale può mettere la sordina ad una vicenda che finalmente rivela come funzionasse uno dei «nocciuoli duri» dell'amministrazione del potere reale nel nostro Paese», mentre il segretario dei msi Gianfranco Fini chiede che Scalfaro venga ascoltato dal comitato parlamentare di controllo in qualità di ex ministro dell'Interno.

[gio. bia.]

I giudici ipotizzano un reato: abuso d'ufficio

Visita a Poggioreale Indagine su Di Donato

NAPOLI. Un colloquio breve, ma fitto di misteri. I magistrati napoletani stanno tentando di sapere cosa si sono detti nel carcere di Poggioreale il deputato socialista pluriinquisito Giulio Di Donato e il suo fedele amico Salvatore Arnese, ex consigliere regionale finito in cella la scorsa settimana. Di certo, per ora, c'è solo che sul parlamentare è stata aperta ufficialmente un'indagine: il reato ipotizzato è l'abuso di ufficio. In parole povere, l'ex vicesegretario del psi è sospettato di essere entrato in carcere avvalendosi del suo status di deputato non per verificare le condizioni di vita dei detenuti, come prevede la legge, ma per parlare con un suo presunto complice di fatti che riguardano un'inchiesta giudiziaria. Si, perché sia Di Donato che il suo ex collaboratore, Arnese, devono rispondere di tentata concussione per una brutta storia di appalti e tangenti alla Sip. L'incontro è avvenuto sabato mattina, ed è durato solo dieci minuti. L'inchiesta sul blitz di Di Donato nel padiglione dove sono rinchiusi i tangentomani napoletani è alle prime battute. Dopo avere accoltato Pecoraro Scanio, che ha confermato la sua denuncia, il giudice ha sentito il direttore del carcere, Salvatore Acerra, che si trova in una posizione estremamente delicata: toccherebbe a lui, infatti, far rispettare la legge oltre le mura del penitenziario. Sarà presto ascoltato anche un terzo protagonista del giallo di Poggioreale, l'avvocato Salvatore Lojacono difensore sia di Di Donato che di Arnese: ha accompagnato il deputato nella visita. Come si difende Di Donato? Ecco la sua versione: «E' vero: ho visto Salvatore Arnese. Ma sono andato da lui su richiesta della moglie, per portargli i saluti e alcuni indumenti. Ho ritenuto di agire nel pieno rispetto della legge».

[f. m.]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 25 OTTOBRE 1993

Bonfissuto Valentina; **Sandrone** Rossella; **Minino** Alessandro; **Marchisio** Alberto; **Surano** Valentina; **Fasano** Silvia; **Marchesin** Valentina; **Pasquale** Sara; **Gaudio** Alessandro; **Rizzitelli** Ileana; **Brizzi** Noemi; **Malta** Andrea; **Antonacci** Sara; **Palazzol** Stefano; **Spina** Michela; **De Francesco** Federica; **Amburatore** Davide; **Cagno** Simone; **Bennardo** Vanessa; **Ballari** Luca; **Elomari** Iman; **Stuppia** Alessandro; **De Bonis** Sara; **Cordiano** Andrea; **Conti** Davide; **Scozzari** Alessia.

MORTI DENUNCIATI IL 25 OTTOBRE 1993

De Marco Attilio, di anni 91, nato a N. Zoldo A. (BI), pensionato, via Montbasilio 42; **Donato** Concetta in Cavallaro, a. 86, Regalbuto casal., via Ricasoli 60; **Spiller** Lorenzo, a. 64, Roana, pens., via Montbasilio 97; **Barbero** Anna in Bazzani, a. 68, Torino, pens., c. Peschiera 355; **Festa** Maria Angela v. Fichera, a. 90, Collegno, pens., c. Agnelli 24; **Genzana** Alma v. Levi, a. 81, Milano, pens., via Bogino 15; **Falzoni** Giacomina v. Noè, a. 102, Ciravegna pens., via Servais 17; **De Giorgi** Giuseppe, a. 76, Pola, commerc., c. V. Emanuele 2.

Decduti in ospedale: **Longo** Elsa v. Righero, a. 69, Tabiati, pens, Molinette; **Coclio** Maria v. Cocilgio, a. 91, Moransengo, pens., Molinette; **Criscione** Salvatore, a. 69, Vittoria, pens., Mauriziano; **Bruno** Santo, a. 71, Paola, pens., Molinette; **Gilardi** Maria v. Revello, a. 89, Benevello, pens., Mauriziano; **Casciana** Francesca in Piazza, a. 67, S. Michele di Ganzeria, pens., Gradenigo; **Gatti** Margherita v. Musasco, a. 90, Murazzano, pens., Giov. Bosco; **Landucci** Umberto, a. 77, Viareggio. pens., Molinette; **Pennati** Valentino a. 78, Genova, pens., Molinette; **Silvano** Giuseppe, a. 69, Camino, pens., Martinetto; **Castellano** Michele, a. 52, Grugliasco, impiegato, Molinette; **Mancini** Elena in Ferrerese, a. 67, Ariano nel Polesine, pens., M. Vittoria; **Bolognesi** Giuseppina v. Biscaro, a. 62, Torino, pens., L. Einaudi; **Inocco** Andrea, a. 4, Vercelli, infante, Pediatrico; **Motta** Enrico, a. 83, San Germano, pens., Evang. Valdese; **Bianco** Maria Anna v. Briolo, a. 73, Lerici, pens., Giov. Bosco; **Vacca** Angela v. Maroncelgiu, a. 86, Osilo, pens., v. S. Marino 10 (I.R.V.); **Garabelli** Gian Giacomo, a. 68, Bologna, pens., Molinette; **Boaglio** Caterina v. Chiari, a. 69, Barge, pens., Giovanni Bosco; **Ramella Gaudino** Giuseppina, a. 83, Torino, pens., San Giov. Antica Sede; **Matalone** Teresa in Polito a. 51, Taurianova, bracc. agricola, Molinette; **Martl** Ilio, a. 93, Massa Marittima, pens., L. Einaudi; **Cuccato** Eleonora in Veronese, a. 61, Grenza, casalinga, Cattolengo; **Antenore** Carlo, a. 78, Marghenta di Savoia, pens., Molinette; **Gola** Teresa v. Amatisi, a. 76, Volpiano, pens., Giovanni Bosco; **Vassia** Clara v. Perotti, a. 72, Candia C.se, pens., Molinette; **Morando** Casanna v. Brunetto, a. 78, Torino, pens., Maurizio; **Rua** Cesare, a. 67, Torino, pens., Molinette; **Guidieri** Vincenzo, a. 78, Torino pens., Maria Vittoria.

Nati 26 - Morti 37

Improvvisamente è mancato:

Giovanni Massobrio

anni 65

L'annunciano: la moglie **Ninetta**, il figlio **Stefano**, parenti tutti. Funerali in forma civile, partendo dall'abitazione via Trieste 3, Leinì (To). Per orario e data funerali tel. 459.74.94.

— **Torino,** 31 ottobre 1993.

Le famiglie **Framba** e **Ferrero** partecipano al dolore per la scomparsa del caro **GIOVANNI**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Arduin

anni 80

L'annunciano: la moglie **Gerolama**, i figli **Gianni** e **Piergiorgio**, la nuora **Mariagrazia**; la nipote **Daniela**. Funerali nella parrocchia Maria Madre di Misericordia. Per giorno e ora telefonare al 21.61.278.

— **Torino,** 31 ottobre 1993.

Serenamente è mancata

Lucia Destefanis ved. Olivero

Lo annunciano: la figlia **Annamaria** con **Davide Antoniotti**, il fratello **Marco** e famiglia. Funerali mercoledì 3 alle ore 10,30 in Duomo.

— **Chieri,** 2 novembre 1993.

La famiglia **Emma** si unisce al profondo dolore di Flavio e Grazia per la scomparsa di

Giuseppina Palladino

— **Torino,** 2 novembre 1993.

E' mancato improvvisamente

Mario Pelassa

anni 74

Addolorati l'annunciano la moglie **Giuseppina**, il figlio **Carlo** con **Patrizia** e gli adoratissimi **Ilaria** e **Stefano**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Iozzo e Testera. Per orario funerale telefonare al numero 78.16.36. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.

— **Grugliasco,** 31 ottobre 1993.

La sorella **Caterina** col marito **Tommaso Ariotto** sono vicini alla cognata Giuseppina, a Carlo e famiglia per la scomparsa del caro **MARIO**.

La sorella **Teresa** col marito **Leandro Torta** ricorda con immenso dolore il fratello **MARIO**.

Giuseppina, Alessandro e **Federica** ricordano il caro zio **MARIO**.

Giovanni con **Antonella, Franco, Mario** e **Alberto** piangono il caro zio **MARIO**.

I consuoceri **Delia** e **Piero Lelli** si uniscono al grande dolore di Giuseppina e Carlo.

Mariuccia e **Agostino Arietto** con rispettive famiglie piangono il caro **MARIO**.

Titolari e **Maestranze** dell'**Impresa Fratelli Ariotto** prendono parte al dolore della famiglia Pelassa.

Cugini **Giorgio** e **Antonio** con rispettive famiglie partecipano al dolore.

Ricordano il caro **MARIO** le famiglie:
Rina Fornas Pelassa
Agostino Pelassa
Alberto Pelassa
Giancarlo e **Giuseppina Giorcelli**.

Prendono parte al dolore della famiglia Pelassa, le famiglie:
Natale Grandi
Marco Grandi
Luigi e **Carlo Chino**
Davide Moriondo
Francesco Garino
Agostino Garino
Giuseppe Garino.

Ricordano con affetto il caro **MARIO** la zia **Giulina**, i cugini:
Carlo, Ferdinando, Rosina e **Mario Caterina Giovanni** e **Luigina Michele** e **Mara**
con le rispettive famiglie.

Partecipano al dolore i cugini **Pelassa Giuseppe** e **marina**.

I cugini **Guaglino** e **Colombo** partecipano.

Prendono parte al dolore della famiglia Pelassa i cugini **Ronco** e **Grosso** con rispettive famiglie.

Prendono parte al dolore:
Agostino e **Giuseppe Garino**
Giuseppe Carnino
Francesco Grandi
Natale Mariella
Enrico e **Luigi Montarsino**
Gianfranco Garino
Carlo Arietto
Davide Moriondo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Giacomo Rossi

Lo annunciano con immenso dolore i figli **Ernestina** e **Franco**, la nuora **Mariangela**, le nipoti **Valentina, Sabrina** e fratelli. Funerali mercoledì 3 ore 11,45 parrocchia Pozzo Strada (Torino) indi la salma proseguirà per Rivalta dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— **Lanzo** 31 ottobre 1993

E' mancato

Gian Franco Saligari

Lo annunciano la moglie **Anna Stura**, i figli **Piero, Carla** e famiglie, la suocera **Cristina**, la cognata **Nucci**, i nipoti **Gianni** e **Michele** che tanto l'hanno assistito, con **Consuelo** e **Alessandra**, i nipoti **Paolo, Barbara, Susanna Stura** e parenti tutti. Si ringrazia il prof. Sartoris, medici ed operatori tutti del reparto per le costanti ed amorevole cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 3/11 alle ore 11,45 nella cappella dell'ospedale Molinette.

— **Torino,** 30 ottobre 1993.

Sono affettuosamente vicini ad Anna **Alessandro** e **Marica, Giancarlo** e **Mirella, Franca** e **Riccardo, Orazio** e **Paola, Nicola** e **Cristina, Bruno.**

Cristianamente è mancata

Angiolina Bertolotti ved. Gera

anni 95

Ne danno il triste annuncio la nipote **Laura Gera Garabello** con il marito **Enrico**, le pronipoti con le famiglie, le cugine **Enrica** e **Lalla Bertolotti**, parenti tutti. Si ringraziano sentitamente la direzione, i medici ed il personale della Clinica Pinna Pintor e di Villa Gialy per la premurosa assistenza e le amorevoli cure. Funerali mercoledì 3 novembre ore 8,15 parrocchia Sant'Alfonso.

— **Torino,** 30 ottobre 1993.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Piana

Gen. di Divisione dell'Arma Aeronautica

di anni 61

Lo annunciano la moglie **Maria Rosa**, i figli: **Paolo, Cristina** e **Francesco**, la nuora **Anna** ed il piccolo **Marco** unitamente ai parenti tutti. Funerali in Cuneo mercoledì 3 novembre ore 14,30 direttamente nella chiesa Cattedrale.

— **Cuneo,** 30 ottobre 1993.

Addolorata la sorella **Rosanna** con il marito **Renzo Mondino** ed i figli partecipa.

— **Cuneo,** 30 ottobre 1993.

Alba e **Decino Morino** con **Daniela** e **Gianluigi Bossi, Roberta** e **Maurizio Roveglia** partecipano commossi.

Sono vicini a Maria Rosa, Rosanna e figli nel ricordo dell'indimenticabile **ATTILIO** gli amici di sempre:
Francesco Bongiannini
Maria Giovanna L'Eltore
Maria e **Mario Giordana**
Vittorina e **Gigi Giraudo**
Federica e **Lalo Mantelli**
Nella e **Enzo Prandoni**
Nuccia e **Mario Ricchiardi**
Franco Rubatto
Dina e **Lino Silvestro**
Grazia e **Lino Vannucchi.**

— **Cuneo,** 30 ottobre 1993.

Valentina e **Renzo Merino** con famiglia partecipano alla scomparsa del caro

gen. Attilio Piana

— **Torino,** 30 ottobre 1993.

Commossi partecipano al dolore della famiglia gli **Amici di Savigliano**

— **Savigliano,** 2 novembre 1993.

Guglielmo e **Egle Canham, Roberto** e **Gioia Mattei, Livio** e **Celeste Vasini** ricordano il

GENERALE DI DIVISIONE AEREA

Attilio Piana

— **Cuneo,** 30 ottobre 1993.

Cristianamente è mancato

Giovanni Vesco

anni 84

Lo annunciano la moglie **Anna**, il figlio **Piero** con **Carla**, i nipoti **Claudio** con **Simona** e fidanzata **Francesca, Mauro** con **Ivana**, nipoti e parenti. Funerali martedì, ore 15,30, da via Avigliana 36, Giaveno.

— **Giaveno,** 1 novembre 1993.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Chiatellino ved. Tamone

L'annunciano i figli **Giovanni** e **Nucci**, genero, nuora, affezionati nipoti, fratello e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 novembre ore 15 dall'abitazione via Torino 5, Settimo Torinese.

— **Settimo Torinese,** 1 novembre 1993.

E' mancata

Catterina Manavella ved. Beltrando

Addolorati lo annunciano i nipoti **Andrea** e **Fulvia**, la nuora **Serafina Papalia**, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 novembre ore 10 parrocchia S. Pio X. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 2 novembre 1993.

E' mancato

Domenico Bosco

Lo annunciano: il figlio **Giuseppe** con **Florina**, le nipoti: **Sabrina** con **Alessandro, Patrizia**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Primario dott. Volterrani e a tutto il personale dell'Ospedale di Avigliana. Funerale in Buttigliera Alta mercoledì 3 corr. ore 10,30 nella chiesa parrocchiale.

— **Buttigliera Alta,** 2 novembre 1993.

Ha lasciato un vuoto incolmabile

Jole Di Giorgio Rubiola

Affranti la piangono il suo **Luciano, Roberto** con **Cristina, Annamaria** con **Franco**. Noi siamo stati la Tua cara famiglia, Tu per noi sei stata tutto. Si uniscono al dolore la sorella **Rita**, la cognata **Mariuccia**. Un grato riconoscimento al prof. Angeli all'équipe di medici e infermieri tutti. Per i funerali telefonare al 500.366.

— **Torino,** 30 ottobre 1993.

Domenico, Renata, Luisa e **Roby** piangono la perdita della cara **JOLE**.

Partecipano al dolore **Franca** ed **Enzo**.

Pia, Ezio, Luisa Roita partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita della cara signora **RUBIOLA**.

Amministratore, Condomini, Inquilini e **Custode** del **condominio** via **Filadelfia 122**, si uniscono al dolore della famiglia Rubiola.

Giovanna Mautino dolorosamente piange l'**AMICA** di sempre.

Christian Marisa e **Claudio** partecipano commossi al dolore della famiglia Rubiola.

Ginetta Guglielmo Rossana Andrea ricordano con affetto zia **JOLE**

E' mancata

Teresa Torrero ved. Pilone

Lo annunciano: i figli **Giovanni, Riccardo** e famiglie, sorella. Funerali mercoledì 3 novembre ore 9,45 via Battisti 36.

— **San Mauro,** 31 ottobre 1993.

Il **Commissario Straordinario**, la **Direzione**, il **Gruppo Aziendale**, il **Personale** dell'**Azienda Acquedotto Municipale** di **Torino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del dipendente

Elio Farmeschi

— **Torino,** 1 novembre 1993.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bernascone

anni 71

Addolorati l'annunciano la moglie **Giuseppina Vischi**, il figlio **Adriano** con la moglie **Gabriella Cambolin**, l'adorato nipote **Fabio** e parenti tutti. Funerali martedì 2 novembre ore 15,15 da via E. Toti 6 - Settimo T.se.

— **Settimo Torinese,** 1 novembre 1993.

Ha raggiunto il suo adorato figlio Giuseppe

Agostino Naccari

Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in quiescenza

Lo annunciano la figlia **Maria Grazia** con **Mimmo** e **Lucia** e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 4375677

— **Torino,** 31 ottobre 1993.

RINGRAZIAMENTI

Famiglia **Ravarino** e **Paola Morelli** ringraziano tutti quelli che hanno salutato il grande

Davide

Tumulazione mercoledì 3 novembre ore 11 cimitero di S. Giorgio Canavese.

— **Torino,** 1 novembre 1993.

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa del tanto rimpianto

CONTE

Theo Rossi di Montelera

verrà celebrata una Messa di suffragio mercoledì 3 novembre alle ore 10 in Torino, chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo.

— **Torino,** 2 novembre 1993.

1990 1993

DOTTOR COMMENDATOR

Giovanni Losano

medico chirurgo

Il tempo passa, la nostalgia aumenta. **Matilde, Titi** e **Giorgio**. La santa Messa il 3 novembre ore 10, chiesa San Carlo.

1989 1993

Caterina Cardone

Sempre con noi.

1992 1993

Natale Mulè

Sei sempre nei nostri cuori.